

cooperativa IL CERCHIO

Per la cooperativa Il Cerchio la nostra redazione ha intervistato Loreclana Bernardini



Telesoccorso, teleassistenza e domiciliari soft sono servizi rivolti principalmente ad anziani che vivono una situazione di solitudine e ad alcuni giovani con problemi particolari. I servizi si articolano nei comuni che appartengono all'ambito numero 9 cioè Spoleto, Campello, Castel Ritaldi e Giano. Già nel 2000 il servizio era attivo però non era ancora così organizzato; infatti c'era solo la teleassistenza, cioè la telefonata una volta a settimana per sapere se c'era bisogno di qualcosa, ed il telesoccorso, attivo ventiquattro ore su ventiquattro, per le emergenze e gli utenti seguiti erano circa quaranta.

Da allora il servizio si è molto ampliato; infatti si è passati a circa 150 utenti

Hanno progettato insieme:

Firme	Comune di Spoleto Direzione Istruzione Coestensione Sociale Salute e Sport Comune di Spoleto	Antonella Quondam Cinzia Galati
	Comune di Campello sul Clitunno	Graziella Attanasi Rosa Terenzi
	Comune di Castel Ritaldi	Silvia Vannozzi
	Comune di Giano dell'Umbria	Nico Malossi
	Il Cerchio Società Cooperativa Sociale	Loredana Bernardini Alberto Buonfigli
	Associazione Volontaria Croce Verde Spoleto	Paoliana Degli Esposti Giancarlo Scerria
	AUSER - Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà ONLUS	Stefano Marti
	Croce Rossa Italiana	Florenza De Martin Rizzotto
	Punto di Incontro ANTEAS	Stefania De Santis
		Gino Mearelli
		Francesco Dominici

Copia dal progetto originale

non solo fra di noi
supplemento a
Impegno Sociale
anno XI aprile 2008
Direttore editoriale: Sgarbo Corsi
Direttore Responsabile: Arnaldo Casali
Pubblicazione Reg. Tribunale di Terni
il 13 novembre 2003 n. 11/03

NON SOLO FRADI NOI

Unirci è un inizio,
mantenersi uniti è un progresso,
lavorare insieme è un successo.

Anonimo del '700

magazine settimanale
per l'ambito del territorio
del periodo Impegno Sociale

Impegno
Iscrittura 1100 copie

n° 181



Realizzato presso il laboratorio di Stampa e Rilegatoria
Spoleto - Campello sul Clitunno
Via Nursina 32s - tel. 0743.44217
e/o ilcerchio.net - mail: gierre@ilcerchio.net

Spoleto 21 novembre 2008

AMBITO TERRITORIALE
A9
del Comune di
Spoleto - Campello sul Clitunno
Castel Ritaldi - Giano dell'Umbria

**PROGETTARE
INSIEME:
LE RISORSE
PIU' RISORSE
PER TUTTI**

servizio innovativo
e sperimentale
integrato di
assistenza domiciliare
leggera per anziani

una pratica di
coprogettazione

**SPOLETO
VILLA REPENTA
SALA-MONTEROSSO**

**28 NOVEMBRE
2008**

ORE 16



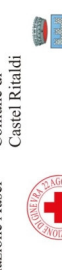
Pag. 4
Cooperativa Il Cerchio
Comune di
Spoleto



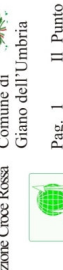
Pag. 3
Anteaas Spoleto
Comune di
Campello sul Clitunno



Pag. 3
Associazione Auser
Comune di
Castel Ritaldi



Pag. 2
Associazione Croce Rossi
Comune di
Giano dell'Umbria



Pag. 1
Il Punto
Pag. 2
Il progetto
Pag. 4
Hanno
progettato
insieme...

Pag. 2
Associazione Croce Verde



questo è un pro-oggetto
della cooperativa



IL PUNTO

Offriamo volentieri la nostra testata per questo speciale "coprogettazione". Il sostantivo non è dei migliori ma la sostanza certamente sì. Quattro comuni e cinque soggetti diversi che a vario titolo operano nel sociale, hanno messo insieme risorse e competenze per offrirsi e offrire ai concittadini più anziani una forma di sostegno articolata e personalizzata. Tra le tante parole che vanno a definire questo "servizio innovativo e sperimentale..." quella che più ci piace è l'indicazione della sua "leggerezza". A noi che pensiamo che ogni competenza diversa, dall'ausiliaria al direttore generale, possono ugualmente fare la differenza di un servizio di un modo di "essere al servizio", quell'indicazione di "leggerezza" da l'idea di un aiuto che non fa pesare il fatto di averne bisogno, di essere in difficoltà. Ci è capitato di lavorare non distanti dalle operatrici e di ascoltare così qualche frase delle "chiamate" ai loro utenti: "signora Maria, come sta? E qualche giorno che non ci sentiamo... e sì, il tempo è cambiato... ha acceso i termosifoni?... si ricorda che la prossima settimana deve fare quella visita medica... ma certo, stia tranquilla la vengo a prendere io...".

Una leggerezza nei porsì come sostegno alle difficoltà che l'età può creare, insieme alla sostanza di un aiuto concreto, quotidiano e costante. Speriamo, attraverso le colonne di questo speciale, di essere riusciti a restituire anche a chi ci leggerà, la misura del peso di quella straordinaria leggerezza.

comune di SPOLETO

assessore Manuela Albertella

Abbiamo chiesto all'assessore del Comune di Spoleto, Manuela Albertella, il senso della progettazione "condivisa" e della realizzazione "insieme" di un servizio.

Dove ci saremmo aspettati lo stemma di un comune nel manifesto compare in grande una sigla colorata, "AT9", che significa...

- In effetti è un logo che non compare spesso, è più di un comune, sono quattro comuni insieme ovvero "Ambito Territoriale (nella T se guardate bene c'è anche una piccola "n" puntata), numero 9. E' uno degli ambiti costituiti dalla Regione Umbria e comprende i comuni di Spoleto, Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi e Giano dell'Umbria, Spoleto è il Comune capofila.

- E' la prima volta che i quattro comuni, ovvero l'Ambito n. 9 progettano insieme? continua a pagina 3

Comune di CASTEL RITALDI

assessore Aura Di Tommaso

Il progetto Domiciliari Soft nasce dall'esigenza di integrare e qualificare la rete dei servizi sul territorio a disposizione dei soggetti più in difficoltà, in condizioni di limitata autonomia personale e a rischio sanitario.

Esso costituisce infatti un supporto essenziale al sistema di Assistenza Domiciliare garantendo un monitoraggio continuo dei soggetti a rischio per i quali l'unica alternativa possibile sarebbe un ricovero presso Strutture Sanitarie o Residenze Sociali.

In particolare il servizio di teleassistenza e domiciliare soft quale intervento della rete integrata socio-sanitaria, costituisce una delle risorse finalizzate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- fornire un idoneo supporto agli anziani soli in condizione di rischio socio-sanitario;
- prevenire l'istituzionalizzazione di anziani per i quali sia possibile attivare un piano assistenziale personalizzato a domicilio;
- prevenire stati di emarginazione ed abbandono di anziani che si trovino in particolare condizione di rischio socio-assistenziale e sanitario.

Nel senso più ampio del termine, domiciliarietà può voler dire recuperare una dimensione affettiva di legame con l'ambiente, per poter stimolare l'autonomia e non favorire la dipendenza. L'operatore crea infatti una situazione in cui la fiducia e il rispetto consentono all'assistito di rapportarsi meglio alla sua realtà, alle sue emozioni, ai suoi conflitti, ai suoi valori, limiti ed aspettative.

Negli ultimi anni, proprio in relazione all'aumento del tasso di invecchiamento della popolazione del territorio, l'Assessorato ha investito molto in questo progetto che ha riscontrato un elevato grado di soddisfazione da parte degli utenti.

Associazione CROCE ROSSA

di Stefania De Santis presidente CRT Scario

Il servizio nelle frazioni è un servizio che la Croce Rossa di Spoleto, ha iniziato autonomamente nel 2001. Le frazioni interessate sono quelle più distanti dalla città di Spoleto, quali Monte Martano, Catinelli, Silvignano, Le Cese e Terzo La Pleve.

Le infermiere della Croce Rossa, chiamate "sorelle" impegnate in tale servizio all'inizio erano otto mentre al momento sono circa dodici.

Il servizio viene garantito in modo continuativo con accessi a settimane alternate.

Al momento vengono seguiti circa una ventina di utenti a Silvignano, tre a Monte Martano, tutta la popolazione di Le Cese per un totale di sette anziani, più alcuni ccsd dentro Spoleto. L'intervento erogato dalla Croce Rossa è, sia di tipo sanitario sia di

misurazione della Pressione Arteriosa, effettuazione di stick glicemico e per il colesterolo, sia di tipo socio-educativo attraverso indicazioni di educazione alimentare e sanitaria.

Inoltre la frequenza settimanale delle infermiere, consente di monitorare costantemente indicazioni, indagini ed esami medici effettuati dall'utente e/o dai suoi familiari, in relazione ai

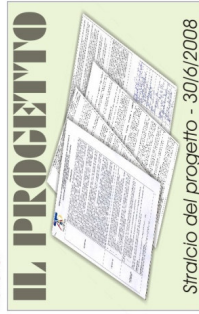


quasi si danno informazioni organizzative, indicazioni e consigli comportamentali sia all'utente sia ai suoi familiari, utili a volte anche per sedare eventuali "divergenze" familiari.

Pertanto da come si può evincere da tale breve relazione, l'intervento erogato dalla Infermiere "sorelle" della Croce Rossa è molto vario, si passa da interventi prettamente "tecnici", al supporto sociale, psicologico ed educativo.

Per garantire il successo di tale servizio, si cerca di far erogare il servizio nelle frazioni sempre alle stesse infermiere, in modo da mantenere la fiducia dell'utente nei riguardi della Croce Rossa, in caso di inserimento di una nuova "sorella", questo viene sempre preceduto da un periodo di affiancamento della nuova alla "vecchia" infermiera.

L'abbigliamento utilizzato dalle "sorelle" è costituito dalle divise dell'emergenza, molto più pratiche e comode di quelle di rappresentanza. L'inserimento di nuove persone da seguire, viene segnalato dall'assistente sociale del comune che una volta valutato le esigenze e le problematiche dell'utente lo comunica alla Croce Rossa che provvederà ad inserirlo nell'elenco degli utenti da visitare.



Stralcio del progetto - 30/6/2008

...questo progetto nasce con l'intento di costituire insieme a soggetti "esperti" del territorio un'articolazione integrata di interventi riconducibili all'area dell'assistenza domiciliare leggera per anziani, con l'obiettivo di realizzare un servizio di qualità aderente ai bisogni e alle necessità di ogni singolo cittadino.

Gli obiettivi che si propone sono:

IL PROGETTO

da pag. 2

- favorire il permanere dell'anziano presso la propria dimora abituale, tra le proprie cose ed i propri affetti
- fornire aiuto e sostegno nel mantenimento dei livelli di autonomia
- consentire il miglioramento o il mantenimento della qualità della vita
- monitorare le situazioni di fragilità socio-sanitaria

Il progetto si costituisce di interventi diversificati ed integrati da effettuarsi a favore di anziani residenti nei comuni facenti parte dell'Ambito territoriale n.9

...Nel dettaglio saranno attivati un totale di 178 interventi su nuclei familiari con anziani in condizioni di fragilità sociale.

...L'attivazione del servizio per il singolo utente spetta al referente del progetto, attraverso l'apposito modulo da inviare al coordinatore del progetto. L'andamento del progetto stesso viene monitorato con incontri almeno trimestrali tra i rappresentanti di tutti i comuni e di tutti i soggetti afferenti al raggruppamento oggi di cuiataro.

...Il progetto rappresenta un "prodotto" avanzato di qualità sociale, nel campo degli interventi di assistenza domiciliare leggera per anziani. Il percorso individuato ha infatti permesso di mettere a sistema soggetti, energie, persone e risorse del territorio, ampliando la gamma degli interventi disponibili per sostenere gli anziani con particolari situazioni di fragilità presso il proprio domicilio...

Associazione CROCE VERDE

da pag. 2

bello diventare un punto di riferimento per una persona e dà soddisfazione fare delle cose per queste persone.

Un nuovo servizio che è partito da poco con una nuova convenzione è quello della consegna dei farmaci a domicilio e questo dimostra che il teleassistenza è un servizio che sta crescendo sempre più.

Un altro servizio importante è il Bus a domicilio e questo dimostra che il teleassistenza è un servizio che sta crescendo sempre più. Un altro servizio importante è il Bus a domicilio, esso viene utilizzato da più di 300-400 utenti e prevede l'uso di un pulmino del comune. Ne hanno diritto i residenti nel Comune di Spoleto che hanno più di 65 anni e che hanno delle limitazioni per muoversi per spostarsi nei comuni dell'ambito. La richiesta più frequente è quella di essere accompagnati al cimitero, o dal medico, a fare una visita ai parenti, dal parroco e nel periodo estivo spesso a Monteluco. L'utente chiama e si prenota quindi si procede poi alla programmazione dell'attività del mezzo.

punta di incontro ANITEAS

È l'Associazione Nazionale Terza Età per la Solidarietà. L'associazione persegue finalità di carattere sociale, civile, culturale e non ha fini di lucro. Essa si propone finalità di solidarietà sociale attraverso la promozione dell'assistenza e l'integrazione sociale. Nelle domiciliari soft i volontari dell'Anteas fanno un intervento di circa sei ore la settimana per fare compagnia agli anziani soli, accompagnarli a visite specialistiche ecc. Al momento si occupano del servizio due persone. L'associazione si propone di ampliare i servizi offerti, collaborando con gli enti sempre per venire incontro alle esigenze degli anziani soli.

Comune di CAMPALLO SUL CLITUNNO

assessore Stefano Cianna

Non vorrei dilungarmi sul progetto stesso, mi pare che sia già ben illustrato in questo "speciale". Mi piace invece, anche a nome dell'intera Amministrazione di Campello sul Clitunno, sottolineare l'impegno e l'importanza di un'azione che è finalmente veramente "partecipata". Spesso si tende a indicare una semplice riunione intorno a qualche tavolo di soggetti vari che sottoscrivono qualcosa altrove definita o che viene ad altri delegata. Questa non è la nostra storia. I testi di questo speciale e la mia stessa esperienza nell'elaborazione e nella gestione di questo progetto, testimoniano invece un impegno profondo, articolato, strutturato per essere costante nel tempo e soprattutto efficace. Affrontando insieme alle altre Amministrazioni dell'Ambito il tema del sostegno alle persone più anziane, diamo una risposta nella direzione di un oculato impiego delle risorse pubbliche (sempre più scarse) e infine insieme riusciamo a "fare sistema" e tesoro delle competenze e delle risorse del privato sociale.

Questa potrebbe essere la sfida, e forse è significativo che la sfida per un futuro welfare parta dai nostri anziani, attori del nostro passato.

Associazione AÜSER

È un'associazione di volontariato e di promozione sociale impegnata a promuovere l'invecchiamento attivo degli anziani e far crescere il loro ruolo nella società. Per qualche figura della partecipazione alle domiciliari soft, un volontario dell'Auser, per due ore di

giorno e per sei giorni la settimana, si impegna a fare compagnia a quelle persone che magari non chiedono aiuto per fare la spesa o altro, ma che nessuno sole hanno bisogno di qualcuno con cui parlare.

Stoleto

dalla prima pagina

- Forse il primo progetto di Ambito è stato il Bus2x5 per i servizi all'infanzia. 1997, per parlare degli anziani già dal 2000 avviano attivato servizi a supporto degli anziani soli, per sostenerli nella vita quotidiana ed aiutarli a rimanere presso la propria casa. Al fine di ottimizzare le risorse in campo ed evitare dispersioni, ora i quattro comuni hanno deciso di intraprendere una nuova modalità di pensare e realizzare il servizio, mettendo a sistema soggetti, energie, persone e risorse del territorio ancora per sostenere gli anziani con particolari situazioni di fragilità e con l'obiettivo di permettere loro di continuare ad essere "independenti" presso il proprio domicilio.

- *Lo è il servizio è definito innovativo, in cosa lo è precisamente?*

- L'innovazione è presente a più livelli: sia nella modalità di individuazione del soggetto gestore, qualificato ed esperto, che si è impegnato a cofinanziare con risorse aggiuntive proprie, sia nelle modalità di definizione della rete di interventi da attivare sul territorio. Attivando un processo logico quanto innovativo il gestore è stato individuato attraverso un bando aperto ai soggetti del territorio attivi nel lavoro tematico dell'area anziani. A loro volta i soggetti invitati con spirito non meno innovativo e coerente, hanno costituito un raggruppamento. Questo "gruppo" si è impegnato nella progettazione condivisa delle azioni da realizzare, insieme all'Ufficio del Piano, organo tecnico dell'Ambito Territoriale.

- *Ci sembra un processo abbastanza impegnativo che, se comprendiamo bene, spiega anche il sottotitolo dell'appuntamento di venerdì 28 "una pratica di coprogettazione"?*

- Esatto. Tale modalità di coprogettazione ha permesso la messa a rete delle migliori progettualità e competenze, anche relazionali dei soggetti del terzo settore locale (cooperativa ed associazioni) e di modellare gli interventi sulle reali necessità dei cittadini delle diverse comunità locali. Non solo, la rete dei soggetti del terzo settore coinvolti funziona anche da sistema di sensori capace di recepire e canalizzare presso un'unica centrale operativa, l'Ufficio della Cittadinanza, i bisogni, le esigenze e le opportunità degli anziani.

- *Fino a qui, diciamo così, il processo, come si è arrivati al progetto, ma operativamente il servizio come è strutturato?*

- Il progetto si costituisce di interventi diversificati: teleassistenza, assistenza domiciliare soft e teleassistenza, consegna farmaci a domicilio e monitoraggio